

Il presidente degli avvocati Esposito

L'OSSERVATORIO SI PRESENTA

«Non è l'azienda che bisogna tutelare ma la città e i cittadini di Taranto»

«Era inevitabile il ricorso contro il decreto Ilva No allo scontro sociale»

PAMELA GIUFFRÈ

● Il ricorso della Procura alla Corte Costituzionale contro il decreto salva-Irva varato dal governo Monti era necessario ed inevitabile. A spiegarne le ragioni ai tarantini sono i professionisti che fanno capo al nuovo Osservatorio per la salute e l'ambiente. I quali ieri hanno convocato la stampa nella sede dell'Ordine degli avvocati nel Tribunale di via Mar- che.

È infatti questo l'obiettivo della realtà costituita con l'intento di offrire il proprio contributo e le proprie competenze tecnico-professionali alle istituzioni e, soprattutto, ai cittadini. Il caso Ilva e l'aspra battaglia giudiziaria in corso impongono all'Osservatorio il dovere di fare chiarezza lanciando ai tarantini un preciso messaggio: superare i limiti dell'attuale conflitto sociale che si è venuto a creare sul territorio tra chi si dichiara a favore dell'ambiente e pro magistratura e chi invece difende il lavoro e si schiera dalla parte del governo.

«Questa», afferma il presidente dell'Ordine degli avvocati, Angelo Esposito - non è una guerra tra guelfi e ghibellini come si sente dire troppo spesso. Davanti ad un reato che da anni si sta perpetrando a danno della salute pubblica, l'intervento della Procura era doveroso, inevitabile».

Il decreto salva-Irva non trova il consenso dell'Osservatorio per aspetti tecnici e politici, oltre che per la denominazione che gli è stata attribuita. «Non è l'Irva che bisogna salvare», dichiara Esposito - «ma la città ed i cittadini». Poi, in virtù del «rinvio di divulgazione dell'osservatorio delle professioni», Esposito spiega anche le ragioni del ricorso alla Corte Costituzionale: «La Procura ha

dovuto sollevare il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato perché al momento non aveva alternative. È infatti un non-rinvio giurisdizionale. La logica avrebbe voluto che venisse sollevata correttamente la questione dell'eccezione di costituzionalità rispetto al decreto salva-Irva, ma per poterlo fare è necessario che vi sia una sede giurisdizionale.

Ed in questo momento non c'è». Il presidente Esposito specifica che «di ora non c'è stata materialmente la possibilità da parte della Procura di eccepire il provvedimento per incostituzionalità per assenza di occasioni giurisdizionali perché ad un certo punto l'Irva ha deciso di rinunciare ad una serie di impegni».

La strada intrapresa dalla Procura è «più tortuosa e molto più complessa». Ma doveva essere percorsa. «È palese che il decreto varato dal governo pone un problema serio di sospensione dei provvedimenti giudiziari. Se fosse questo provvedimento - aggiunge Esposito - fosse giunto da un governo di matrice politica, in Italia sarebbe scoppciata una rivoluzione. È infatti la prima volta che un governo sospende un reato a tempo. Ed è la prima volta che c'è un'intermissione così ufficiale, efficace ed invasiva del legislatore rispetto all'autorità giudicante».

Di qui la necessità di fondare il ricorso sul conflitto di attribuzione, «il governo», rilevano i professionisti dell'Osservatorio - «non nel vizio e nel vago alcuni provvedimenti, anche particolarmente importanti ed invasivi presi dalla Magistratura. E per la Procura non c'erano alternative non essendo un partito politico ma un organo dello Stato che deve valutare la sussistenza di determinati reati e prendere una decisione. Per anni ci si è lamentati del fatto che l'autorità giudiziaria non facesse nulla. E ora che la procura interviene, come è suo dovere fare, si scatenano queste rellie».

RAGIONI
La conferenza
del nuovo
osservatorio
su salute e
ambiente
(foto Todorci)



LA POLEMICA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO ORGANISMO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI TARANTINI

«Troppi silenzi, la politica ora esca dai nascondigli»

«Siamo a disposizione con le competenze per i problemi della comunità»

● Gli Ordini professionali di Taranto escono dal loro guscio e sono pronti a mettere le proprie competenze al servizio della città e dei suoi abitanti. Scendono infatti in campo i rappresentanti delle dodici professioni che un anno e mezzo fa hanno accolto la sfida di costituire sul territorio il primo Osservatorio per la salute e l'ambiente.

Tra le priorità del nuovo organismo presieduto da Piero Dione (architetto) è aperto a tutti i professionisti, come spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Ordine degli avvocati, chiarire le motivazioni che hanno spinto la Procura di Taranto ad impugnare il decreto salva-Irva dinanzi alla Corte Costituzionale. Anche se l'Osserva-

torio delle professioni è già attivo su diversi altri fronti.

All'incontro hanno partecipato oltre al presidente Dione, i presidenti degli Ordini degli avvocati, Angelo Esposito, dei dottori agronomi e forestali, Raimondo Lanzo, dei geometri, Vincenzo Ricci, Mariagrazia De Pasquale per l'Ordine dei commercialisti, Mario Giorgio per i farmacisti, che è anche segretario dell'Osservatorio, nonché Divella, Prete, Meliora e Promera per il comitato tecnico-scientifico.

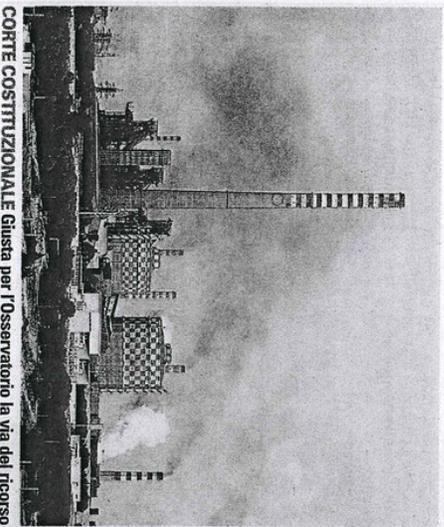
«Vigileremo su tutto quello che accade sul territorio», afferma Esposito - «perché non siamo più disposti ad accettare disastri e morti e distrazioni». Il monito è rivolto alla politica con l'invito di «uscire dai nascondigli dove si è chiusa perché è difficile dare giustificazioni plausibili a troppi silenzi, troppe omissioni e troppe disattenzioni».

Alla base del lavoro dell'Osservatorio delle professioni per la salute, l'ambiente c'è proprio il chiaro intento di tenere alta l'attenzione. «Non vogliamo creare

un vulnere sovrastuttura che si occupi di ambiente», specifica ancora Esposito - «ma mettere a disposizione le professionalità che dagli ordini provengono. Gemma per il proprio settore. Quando un anno e mezzo fa nacque quest'idea, non potevamo nemmeno immaginare l'italianità della nostra scelta».

Il raggio d'azione dell'Osservatorio sarà vasto e vario come dichiara il presidente Dione: «L'Osservatorio, composto da diversi Ordini professionali, si occuperà di salute, paesaggio e ambiente. Siamo infatti contrari al decreto salva-Irva quanto a nuove trivellazioni nel nostro territorio e spiegheremo la nostra posizione. Ci occuperemo inoltre della difesa del patrimonio ambientale ed architettonico dell'isola di San Paolo e della Chiesa vecchia dove, anziché riflettere sul modo per qualificarla anche dal punto di vista urbanistico, si intraprendono nuove edificazioni edilizie, ma anche della tutela delle coltivazioni agrarie».

[pamela giuffrè]



CORTE COSTITUZIONALE Giusta per l'Osservatorio la via del ricorso